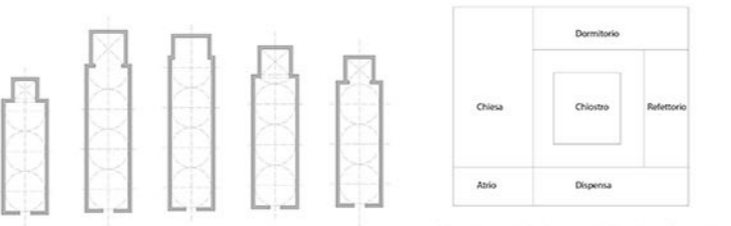
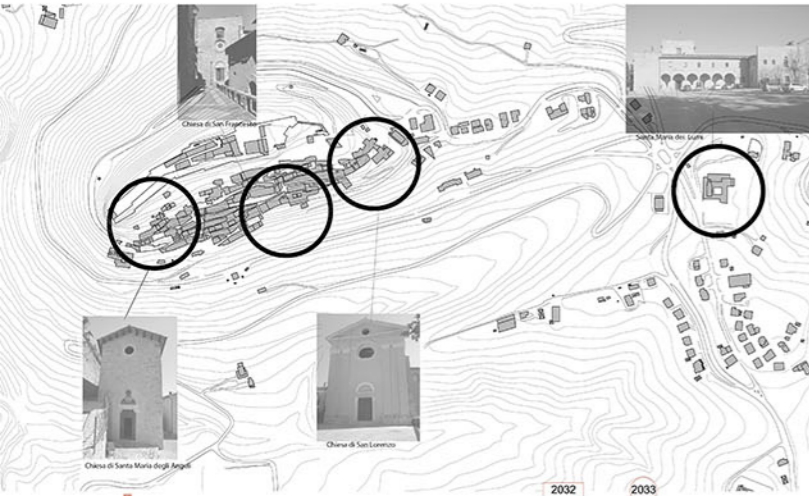




TITOLO TESI: Dopo il terremoto. Opportunità di valorizzazione del patrimonio storico esistente. Il Santuario di Santa Maria dei Lumi a Civitella del Tronto

Relatore: prof. Enrica Petrucci

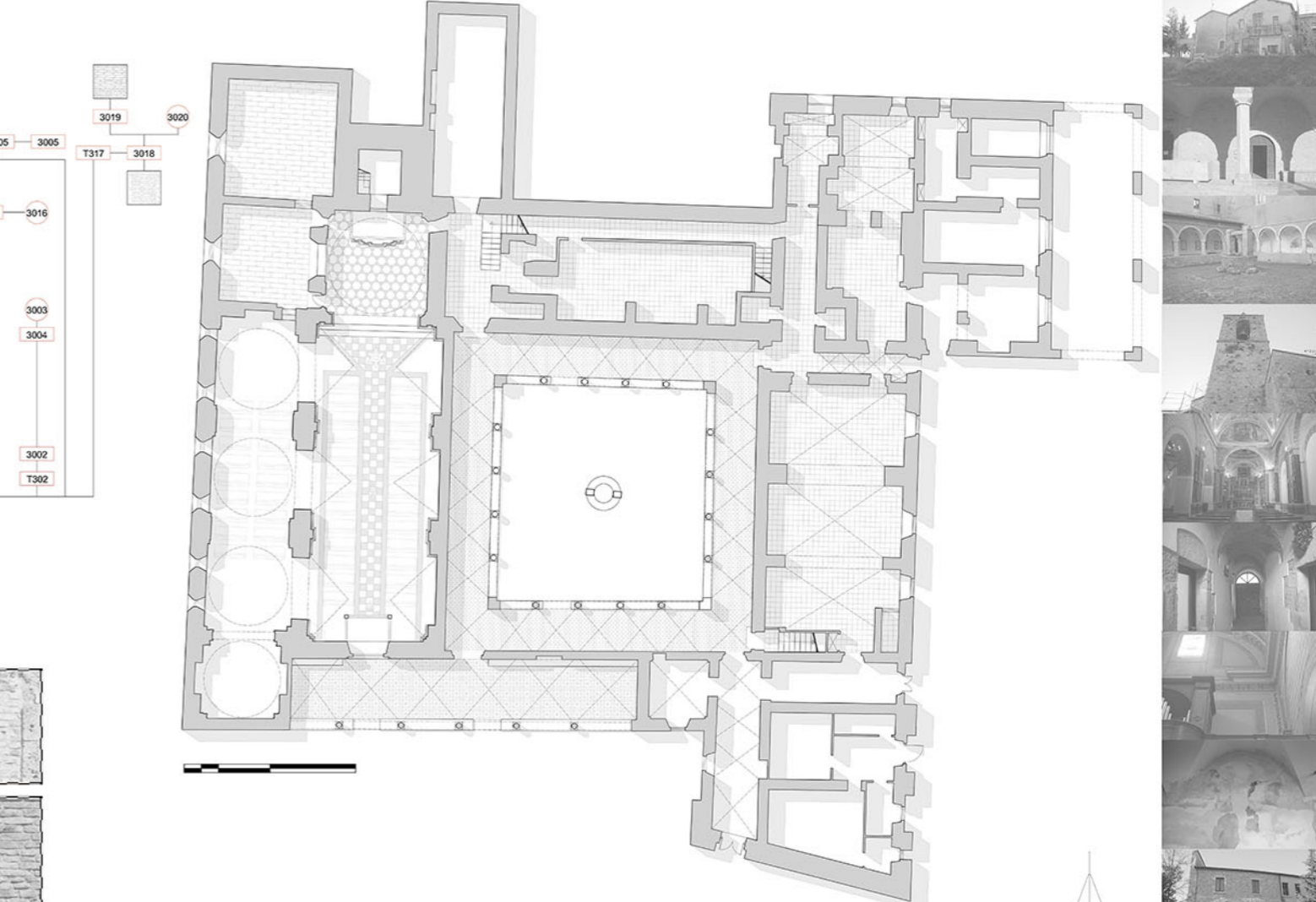
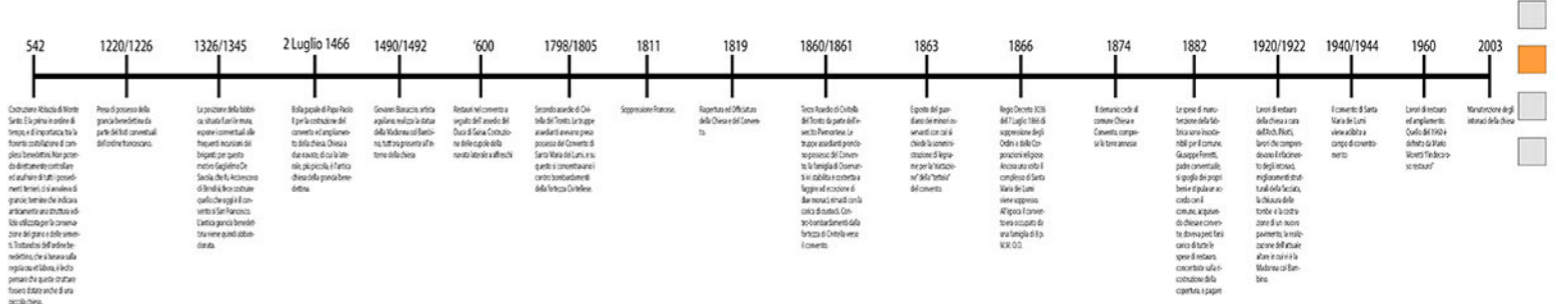
I tragici eventi sismici del 2016 hanno messo in evidenza la fragilità del patrimonio architettonico delle Regioni dell'Italia centrale. Occorre quindi sviluppare una serie di riflessioni sul destino di tale patrimonio. La tesi ha come tema il restauro ed il riuso del Santuario di Santa Maria dei Lumi a Civitella del Tronto (TE). A seguito delle indagini effettuate, territoriali, urbane ed architettoniche, per cogliere le stratificazioni storiche del complesso, si è scelto da un lato, di mantenerne il carattere religioso e dall'altro si propone un riutilizzo orientato allo sviluppo di attività turistico-ricettive, mettendo il complesso in relazione con la vicina realtà urbana di Civitella del Tronto e della sua forza, ma anche con il territorio circostante che presenta interessanti caratteri paesaggistici da valorizzare.



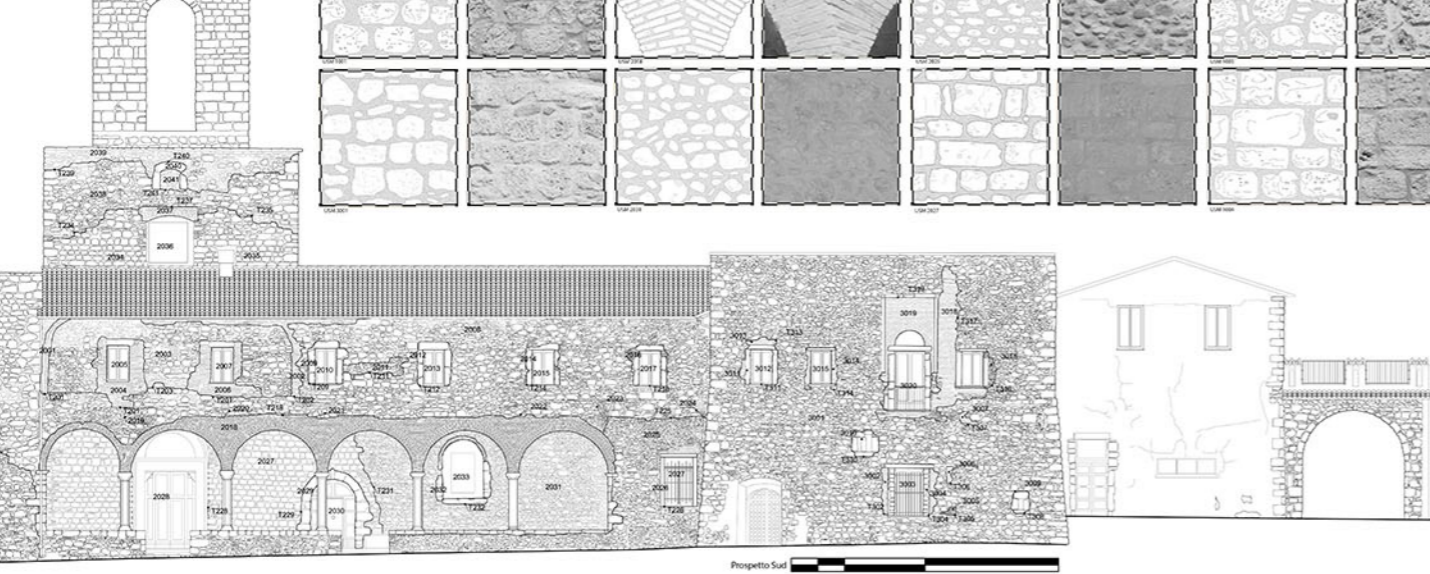
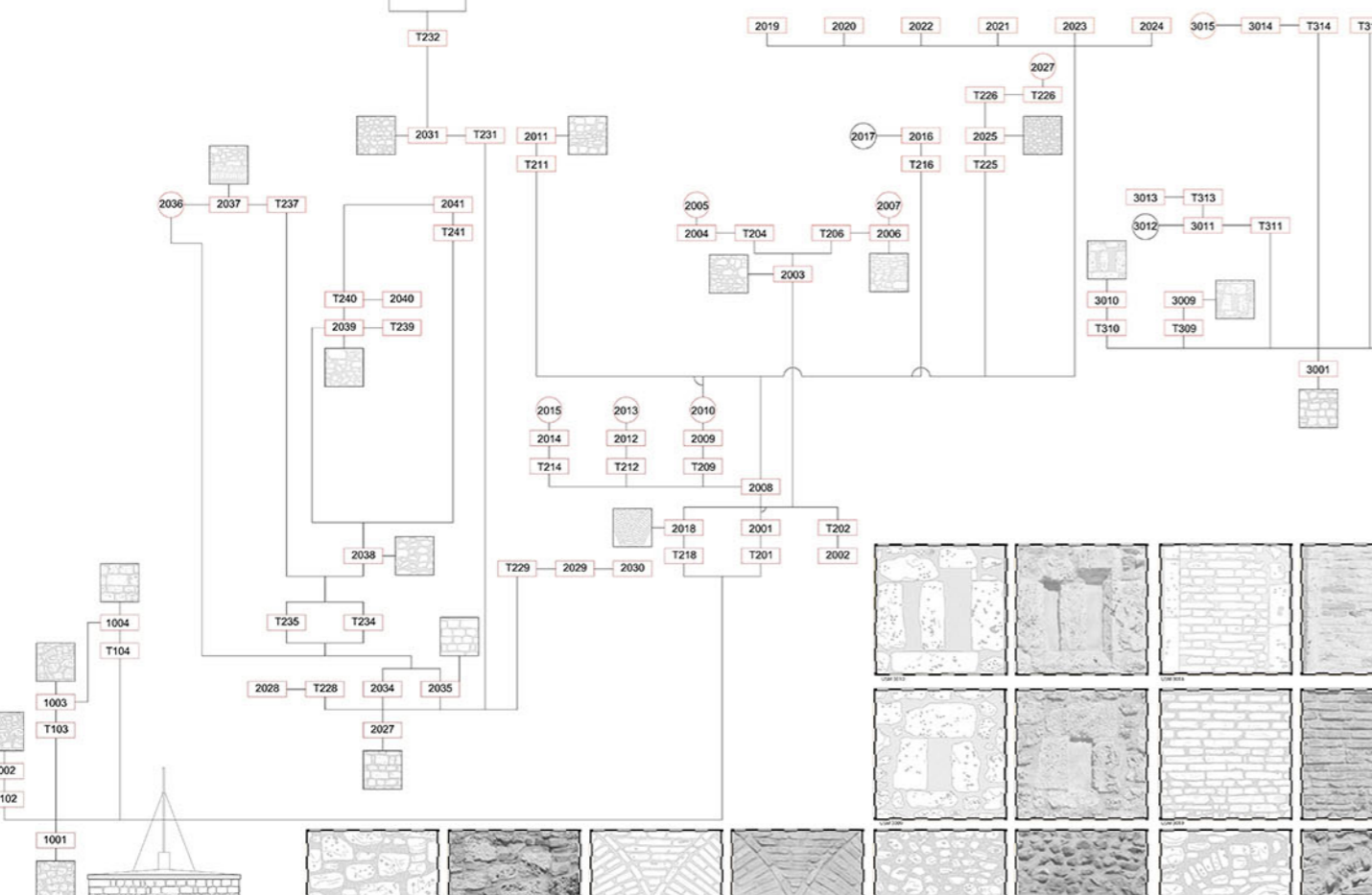
Salimbeni, spoglie dei primi insediamenti francescani in Abruzzo  
 Salimbeni, modello distributivo generale degli insediamenti francescani

Sulle origini di Civitella del Tronto si è scritta molta storia, ma a conclusione certa. Alcuni studiosi affermano che Civitella sarebbe stata edificata nel sito dove un tempo fiorì Fanatica, città federata dei Romani, amministrata dai Piceni e dai Picentini (Etruschi e Greci). Molti probabili sono i nomi originali alle suggestioni del luogo: Fanatica, città federata dei Romani, amministrata dai Piceni e dai Picentini (Etruschi e Greci). Molti probabili sono i nomi originali alle suggestioni del luogo: Fanatica, città federata dei Romani, amministrata dai Piceni e dai Picentini (Etruschi e Greci).

Tutto questo preme, storicamente il borgo appare per la prima volta nel 1012, con il nome di Fabella, in un atto notariale sottoscritto nell'atto di Piner. Altri dati fondamentali è quello del 1016 quando il feudatario del luogo, conte di Ascoli Piceno, cede il feudo di Ascoli Piceno, con le grandi fortezze di Ascoli Piceno, Ascoli Piceno e Ascoli Piceno, con le grandi fortezze di Ascoli Piceno, Ascoli Piceno e Ascoli Piceno.

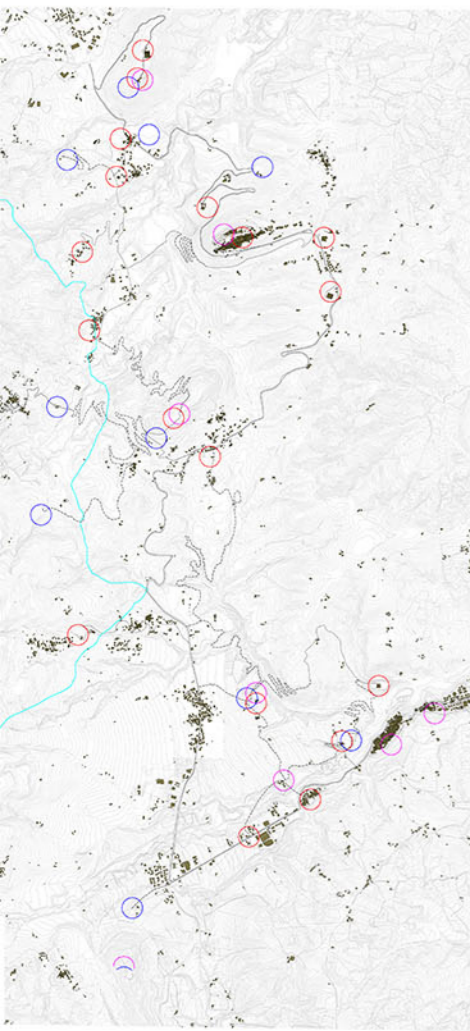
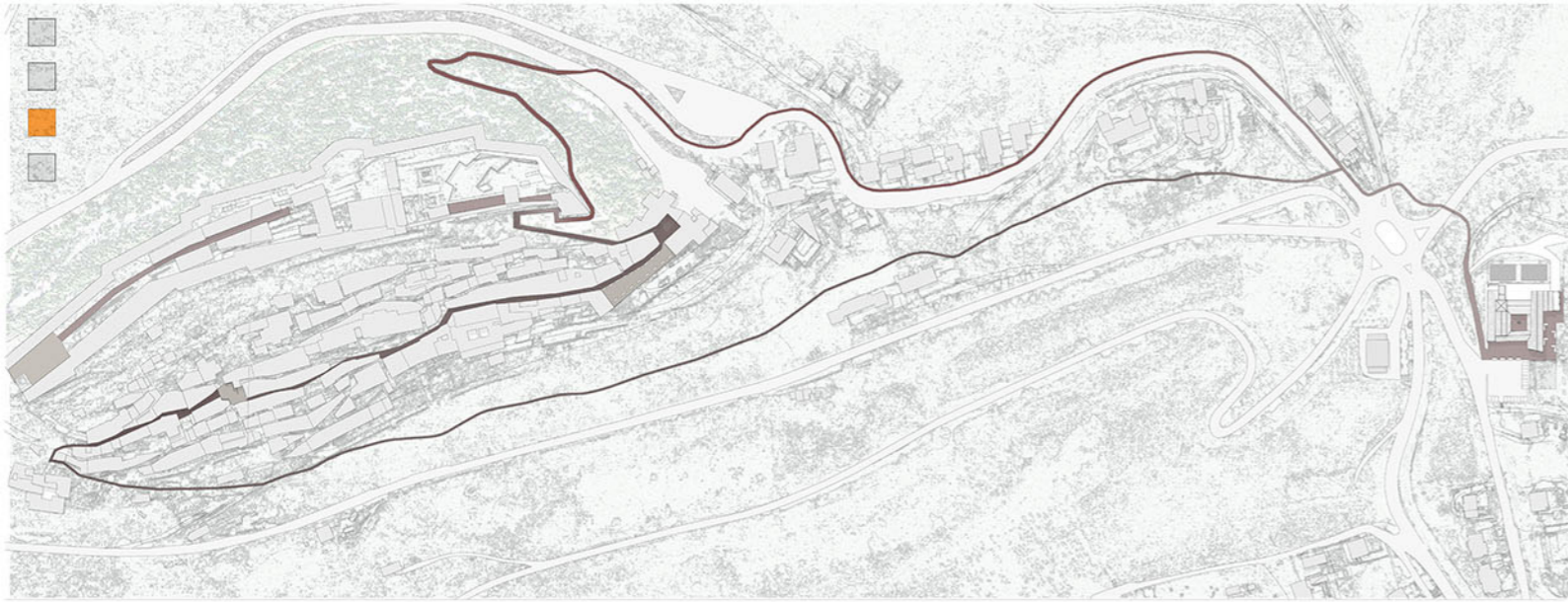


RESTAURI POST-BELLICI  
 RESTAURI POST-OPPRESSIONE  
 QUARTA FASE XVII SEC.  
 FABBRICA CIVILTÀ AFFRATI OSERVANTI  
 COSTRUZIONE ORNAMENTO 1817  
 FABBRICA OCCORRUTA DAI MINORI CONVENTUALI  
 COSTRUZIONE DELLA CHIESA  
 CHIESA DI ORIGINE REBETITTA



DESCRIZIONE	CAUSA	INTERVENTI	DESCRIZIONE	CAUSA	INTERVENTI
Sollecitazione di continuità nel materiale che implica lo sgombramento regolare della parte.	- Crolli di gallerie e dighe - Crollo dell'aggettivo di supporto - Incompatibilità di tipo meccanico tra supporto e fessura	- Interventi con malte fluide - Anzitutto in struttura finale della parete.	Calce e perdita di parti.	- Mancanza di unicità acustica - Conoscenza delle argenti - Consistente presenza di soluzione saline - Erosione in opera - Utilizzo di salde e malte non idonee	- Rimozione degli elementi instabili - Pulitura a secco - Rimaneggiamento con calce di più qualità possibile, con malte della stessa composizione di quella originale.
Presenza di individui urbani, adatti all'urbano.	- Accumulo di umidità - Abbasso di ergonomia acustica	- Rimozione degli elementi con l'aiuto di prodotti bioedilizi	Altezza che si manifesta con pigri intonazioni acustiche e localizzate delle superfici.	- Umidità - Invecchiamento del materiale - Deposito di polvere e fumi	- Pulitura a secco con spazzole e aria compressa
Stato sottile ed omogeneo, costituito prevalentemente da mura grossolane, variabile per consistenza, colore ed aderenza al substrato.	- Umidità - Invecchiamento del materiale - Deposito di polvere e fumi	- Pulitura a secco con spazzole ed aria compressa	Stato di generale assenza di legante	- Turchese manufatti non adeguate	- Pulitura a secco dei giunti con malte di qualità superiore - Pulitura e sostituzione delle parti ammorbidite
Raso di elementi impagati per completare la muratura.	- Utilizzo di materiali di qualità di scarsa natura - Poca aderenza del legante	- Rimozione di eventuali parti instabili - Pulitura a secco - Qualifica	Fessurazione dell'intonaco	- Scarso di trazione rispetto alla struttura - Scarso di legante - Scarso di acqua nell'impasto	- Rimozione e sostituzione delle parti ammorbidite





- Beni storici vincolati
  - Abbazia di Montecassino
  - Chiesa di S. Francesco, Villa Passo
  - Chiesa di S. Maria degli Angeli, Civitella del Tronto
  - Chiesa di S. Francesco, Civitella del Tronto
  - Santuario di Santa Maria dei Lumi, Civitella del Tronto
  - Chiesa di S. Lorenzo, Civitella del Tronto
  - Chiesa di S. Felicità, Rocche di Civitella
  - Chiesa di S. Maria a Guazzano, Campi
- Beni di interesse archeologico
- Opere fortificate
- Parco del Gran Sasso e dei Monti della Laga, DPR n. 181 1995
- Percorsi esistenti
- - - Nuovi Percorsi
- Percorsi ciclabili
- Percorsi pedonali
- Punti panoramici
- Necropoli di Campovalano, Campi
- Chiesa della Misericordia, Campi
- Scala Santa, Campi
- Chiesa di S. Francesco, Campi
- Chiesa della Madonna delle Piane, Campi
- Convento dei Cappuccini, Campi
- Cattedrale di S. Maria in Piazza, Campi
- Cripta di S. Maria in Piazza, Campi
- Chiesa di S. Maria della Misericordia, Campi
- Chiesa di S. Paolo, Campi

